

Venerdì 13 gennaio 2012

Il tempo si è fermato

Il primo lungometraggio di Olmi

Regia: Ermanno Olmi

93'; Italia; 1959

Due operai – un padre di famiglia e uno studentello – convivono come guardiani d'inverno sulla diga del Venerécolo in Val Camonica a 2500 m. Nato come documentario per l'Edisonvolta di Milano, "crebbe sotto le mani" del 28enne Olmi e divenne il suo primo lungometraggio. Scambiato per un epigono del neorealismo, anticipò – per talento, originalità e rottura – il nuovo cinema italiano degli anni '60. Racconto di comportamenti più e prima che di psicologie, non concede nulla allo spettatore né al romanzo, concentrato – con casto rigore e coerenza – su gesti, oggetti, piccoli particolari quotidiani e soprattutto sul difficile rapporto tra uomo e alta montagna. Passa con leggerezza dall'umorismo e dall'ironia bonaria della prima parte alla drammaticità della notturna e ventosa tempesta.

Girato con attori non professionisti che praticamente interpretano se stessi, *Il tempo si è fermato* rivela la capacità di Olmi di riuscire senza fronzoli e compiacenze, attraverso uno stile di esemplare rigore e sobrietà, a far emergere con pochi essenziali tocchi e osservazioni la dimensione più umana delle persone e a trasmettere allo spettatore un messaggio di eticità e fratellanza.



Venerdì 27 gennaio 2012

La grande conquista

Il cinema di montagna di Luis Trenker

Regia: Luis Trenker

95'; Germania; 1938

Dal romanzo *Kampf ums Matterhorn* di Carl Haensel, titolo originale del film *Der Berg ruft*. Nel 1865, aiutata dal Club Alpino Torinese, la guida alpina Antonio Carrel (Trenker) può finalmente coronare il suo sogno, l'ascensione al Cervino. Sul versante svizzero, però, ci prova anche l'inglese Edward Whymper che arriva primo in vetta per pochi minuti. Nella discesa quattro dei suoi compagni svizzeri precipitano; della loro morte è incolpato Whymper, ma generosamente Carrel lo scagiona.

Cinque operatori per le riprese di montagna che, soprattutto nella prima parte, sono emozionanti; nella seconda si scade un po' nella retorica della nobiltà e della purezza di cuore. Dopo il Cervino – Matterhorn per inglesi e tedeschi – Trenker è ovviamente il protagonista assoluto. Come nei precedenti film di Trenker, le musiche sono dell'italiano Giuseppe Becce.



Biblioteca Comunale
Marano di Valpolicella



Club Alpino Italiano
Sezione di S. Pietro in Cariano

Montagna Cinema

Rassegna di film d'alpinismo, di avventura
e di esplorazione

XII EDIZIONE



LE SERATE SONO PRESENTATE DA SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO
DI SAN PIETRO IN CARIANO

Sala Civica Polifunzionale
Valgatara di Marano Valpolicella
inizio proiezioni ore 21,00 - ingresso libero



BANCA VALPOLICELLA
CREDITO COOPERATIVO DI MARANO

Venerdì 11 novembre 2011

Davide Chiesa

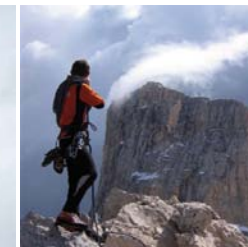
IL FASCINO DELLE VETTE MONTAGNE DA RACCONTARE

Proiezione di filmati realizzati
e presentati dall'alpinista Davide Chiesa

Davide Chiesa, alpinista quarantenne, piacentino, articolista, documentarista e veterano conferenziere, collaboratore della Rivista del Club Alpino Italiano, è stato definito “un alpinista normale” capace di raccontare di cose “normali”, rivolgendosi a tutti: ai giovani, a chi non conosce la montagna, ma anche all'alpinista più esperto. Davide ha sempre caratterizzato il suo alpinismo con la voglia di trasmettere le emozioni che dà l'alta montagna.

Davide Chiesa ha praticato l'alpinismo classico con oltre 130 salite in quota su neve e ghiaccio tra vie normali, pareti Nord, invernali ed alcune tra solitarie e vie nuove. Ha scalato oltre 130 cascate di ghiaccio.

Dall'introduzione del suo libro “Montagne da raccontare”: *Mille facce caratterizzano la montagna, ed ognuna di queste è vissuta dall'uomo in mille modi diversi. Per questo ci sarà chi non si fermerà mai dal raccontare. Ci saranno sempre storie interessanti, talmente interessanti da essere ascoltate, seguite. La vita di oggi richiede uno sfogo. C'è chi lo cerca e lo trova in cose poco salutari, chi riesce invece ancora a stupirsi delle meraviglie della natura, intesa non solo come essenza ma anche come entità interiore. Il messaggio diventa quindi più chiaro, si tolgono le note sbiadite.*



Venerdì 25 novembre 2011

North face

La conquista della Nord dell'Eiger

Regia: Philipp Stölzl

120'; Austria, Svizzera, Germania; 2008

Essere il primo a scalare il famoso, famigerato versante nord dell'Eiger – è questo il sogno di molti alpinisti nell'estate del 1936. Neanche i due alpinisti più grandi della Germania, Toni Kurz e Andi Hinterstoisser, riescono a pensare ad altro. Sono convinti che possono farcela, anche se molti tentativi per scalare il “muro assassino” sono finiti in tragedia. Mentre si preparano ai piedi del versante nord, Toni e Andi s'imbattono inaspettatamente in Luise, una vecchia fiamma di Toni. Ora è una giornalista, ed è venuta con il suo collega Arau, un sostenitore del regime, per un servizio sulla prima scalata. Toni ama ancora Luise, ma lei sembra essersi invaghita dell'affascinante Arau. Toni, sconcolato, parte per la scalata con Andi, con alle calcagna i due austriaci Willy Angerer ed Edi Rainer. All'inizio va tutto per il meglio, ed entrambe le cordate fanno un'ottima scalata. Dalla terrazza del Grand Hotel ai piedi dell'Eiger, vengono osservati da una folla rapita di fan e dalla stampa mondiale – inclusa Luise. Ma poi gli alpinisti perdono il loro vantaggio sulla montagna: Willy viene colpito in testa da alcuni massi, cambia il tempo e i quattro alpinisti sono costretti a tornare indietro. Sembra che la montagna vincerà ancora. Mentre una lotta disperata per la sopravvivenza si consuma sul versante nord, Luise decide di andare ad aiutare l'uomo che sente di amare ancora. Comincia la sfida contro il tempo e le forze della natura...

Venerdì 2 dicembre 2011

Dolomiti 106 vette in 50 giorni

Regia: Giuliano Torghelle

44'; Italia; 2007

Il grande viaggio di Franco Nicolini e Mirco Mezzanotte per concatenare 106 cime di 17 gruppi diversi delle Dolomiti oltre i 3000 metri: 50 giorni di sola montagna e scalate, dal 7 maggio al 25 giugno 2007, spostandosi a piedi o in mountainbike. Il tutto è stato affrontato dai due con lo schema libero di chi affronta la montagna giorno per giorno, per starci, girovagare e viverla. Le scalate su vie classiche si sono alternate alle vie normali e alle ferrate, a seconda delle condizioni meteo e del momento.

La via eterna

Regia: Giorgio Gregorio

30'; Italia; 2007

L'alpinista tarvisiana Nives Meroi, una delle poche donne al mondo ad aver scalato l'Everest, il K2 e molti degli ottomila himalayani, in cordata con Marco Albino Ferrari, giornalista e scrittore, ci guida alla scoperta della “Cengia degli Dei”. Un itinerario alpinistico che, con un susseguirsi quasi ininterrotto di cenge e balconi, aggira ad un'altezza quasi costante, tutto il gruppo dello Jof Fuort.

La “Cengia degli Dei” diviene il luogo “magico” dove Nives e Marco, lontano da tutto e da tutti, riflettono sull'alpinismo: quello della conquista delle prime grandi vette e quello dei grandi exploit di oggi.